

Direzione Territorio e Ambiente	2015 03815/126
Area Ambiente – Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali	

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

1 settembre 2015

inserire la camicia della delibera

OGGETTO: NUOVI CRITERI E INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. E DEGLI ARTT. 41 E 41 BIS, LEGGE 98/2013. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Lavolta.

Le norme concernenti i rifiuti da costruzione, tra cui le terre e rocce da scavo, riguardano, in Italia, decine di migliaia di imprese che movimentano annualmente oltre 50 milioni di tonnellate di rifiuti, un quantitativo superiore a quello dei rifiuti solidi urbani e, pertanto, significativo per le possibili conseguenze sull'ambiente se oggetto di errata gestione.

Il D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, il Decreto Ministeriale n. 161/2012 e la Legge n. 98/2013, sono le normative principali e di riferimento relative ai rifiuti provenienti da attività escavatoria ai fini realizzativi di opere edili e civili.

Alla disciplina dei rifiuti, il D.Lgs. 152/06 dedica la sua Parte Quarta (“Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”) e ad essa devono, pertanto, far riferimento i soggetti che, nell'ambito della loro attività, producono terre e rocce da scavo, classificate come “rifiuti speciali” dall'art. 184 del medesimo Decreto.

L'attuale quadro normativo prevede inoltre la possibilità che le terre e rocce da scavo non siano considerate rifiuto a fronte del rispetto delle condizioni previste dagli artt. 184 bis e 185 del D.Lgs. 152/06 e dagli artt. 41 e 41 bis della Legge 98/2013, che garantiscono la tutela ambientale e la salute pubblica.

Attualmente vi è quindi la possibilità di assoggettamento delle terre e rocce da scavo a due diversi regimi giuridici: rifiuto oppure sottoprodotto.

In particolare, l'entrata in vigore della Legge 98/2013, comportando l'abrogazione dell'art. 186

del D.Lgs. 152/06, ha riformulato la disciplina in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo presso terzi siti, introducendo una marcata semplificazione in merito all'iter approvativo degli elaborati concernenti il sopraccitato riutilizzo in quanto prevede un'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, da presentare ad ARPA Piemonte a Titolo Edilizio ottenuto e antecedentemente l'inizio dei lavori sia nel sito di produzione che nel sito di destinazione; tale procedura non necessita di preventiva approvazione degli Enti di competenza.

Al fine di uniformare all'interno dell'Amministrazione e del territorio cittadino, le modalità di applicazione della suddetta disciplina inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo di cui agli articoli 184 bis e 185 del D.Lgs. 152/2006, 41 e 41 bis della Legge 98/2013, indirizzando la propria attività alla prevenzione di problematiche ambientali dovute ad una non corretta gestione del materiale di scavo proveniente da interventi sia di natura pubblica che privata, con Deliberazione del 1° aprile 2014 n. mecc. 2014 01428/126, la Giunta Comunale ha approvato il documento "Criteri e indicazioni per la gestione delle procedure amministrative inerenti le terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 41 bis, legge 98/2013".

Tale documento è costituito sostanzialmente da tre parti: la prima descrive concisamente le normative vigenti in materia e le possibili modalità di gestione dei materiali di scavo, la seconda è costituita dai riferimenti normativi attualmente vigenti, mentre la terza propone la modulistica da presentare agli uffici di competenza in sede di istanza di Titolo Edilizio.

Predetta modulistica ha permesso di prevenire problematiche ambientali dovute ad una gestione non corretta del materiale e di divulgare il più possibile la normativa in vigore tra operatori coinvolti.

Peraltro, la divulgazione della normativa vigente a partire dall'esecutività della citata Delibera del 1° aprile 2014 è stata notevolmente implementata e, nel contempo, è presumibilmente cresciuto il livello di responsabilizzazione degli operatori e dei professionisti nell'applicazione delle procedure cogenti previste dalla normativa.

Tenuto, inoltre, conto di alcune criticità legate all'applicazione delle procedure individuate dal Comune di Torino, evidenziate da alcune associazioni del comparto edile di Torino: in particolare la presenza di alcuni adempimenti oltre quanto strettamente richiesto dalla normativa nazionale, benché i criteri previgenti avessero in ogni caso natura "volontaria", e della priorità del Comune di Torino di attuare il "Programma burocrazia zero", si è reso necessario sottoporre ad ulteriori valutazioni e conseguenti variazioni il sopra citato documento e procedere all'approvazione del documento "Nuovi criteri e indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 41 e 41 bis, Legge 98/2013".

Tali variazioni prevedono lo stralcio della modulistica e relative procedure cui attenersi in sede di istanza di Titolo Edilizio, trasformando il documento unicamente in un vademecum per gli operatori coinvolti sia del settore pubblico che privato. Predette variazioni sono riportate nel documento “Nuovi criteri e indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 41 e 41 bis, Legge 98/2013” (all.1).

In sostanza il summenzionato elaborato è costituito da due parti: la prima descrive concisamente le normative vigenti in materia e le possibili modalità di gestione dei materiali di scavo, la seconda è costituita dai riferimenti normativi attualmente vigenti.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell’art. 48 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell’art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all’art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;

dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente;

Visti gli articoli 184 bis e 185 D.Lgs. 152/2006;

Visti gli artt. 41 e 41 bis, Legge 98/2013;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare le indicazioni operative contenute nel documento “*Nuovi criteri e indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 41 e 41 bis, Legge 98/2013*” allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale
2. di revocare pertanto le indicazioni operative contenute nel documento approvato con precedente Deliberazione della Giunta Comunale del 1° aprile 2014 n. mecc. 2014

01428/126: “Criteri e indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell’art. 41 bis, Legge 98/2013”;

3. di dichiarare che il presente provvedimento non rientra tra quelli indicati all’art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione del Direttore Generale n. 59 (mecc. 1245155/066) del 17 dicembre 2012 in materia di preventiva valutazione dell’impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città, come da dichiarazione allegata (All.2) redatta in base allo schema costituente allegato 2 alla circolare prot. n° 16298 del 19 dicembre 2012
4. di dichiarare, attesa l’urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

L’Assessore all’Ambiente,
Lavori Pubblici e Verde
Enzo Lavolta

Il Direttore Centrale
Direzione Territorio e Ambiente
Paola Virano

Il Dirigente Area Ambiente
Enrico Bayma

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente Area Ambiente e Dirigente ad Interim
del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali
Enrico Bayma

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

Il Direttore Finanziario

